

RIQUALIFICARE L'ESISTENTE IL PUG VA NELLA GIUSTA DIREZIONE

di EUGENIO RIZZO*

Giovedì 2 febbraio 2017

LA GAZZETTA DI LECCE

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887

www.lagazzettadelme

Il nuovo Pug di Lecce è il segno indelebile che l'amministrazione uscente lascia in eredità alla città e alle future generazioni. Un piano urbanistico generale sicuramente perfettibile, tuttavia come collegio provinciale dei geometri e geometri laureati ci sentiamo di appoggiare a pieno il suo impianto generale. Apprezziamo la visione lungimirante, basata sul rapporto tra città e università, il parco delle marine e, soprattutto, la riqualificazione dell'esistente, tema quest'ultimo a noi molto caro e da sempre obiettivo primario delle nostre attività.

CONTINUA A PAGINA III >>

RIZZO

>> CONTINUA DALLA PRIMA

È giusto affrontare prima le emergenze, limitando l'aumento delle volumetrie a fronte di una valorizzazione delle periferie (non più considerate "aree dormitorio"), delle zone rurali e delle marine, così come condividiamo l'idea di vedere l'intero centro storico come "cluster universitario urbano" e di rafforzare la connessione tra il polo urbano ed extraurbano dell'Università del Salento. Università che rappresenta un motore culturale straordinario, ma anche di sviluppo economico per la città, che tuttavia sembra ancora non offrire i giusti mezzi e servizi per migliorare la vita dei suoi oltre 17mila studenti.

La nostra impressione sul Pug è positiva, perché si tratta di un piano che riserva attenzione alle zone della città fino ad oggi più

Si punta a riqualificare l'esistente questo Pug va nella giusta direzione

trascurate, che necessitano di veri collegamenti col centro urbano e di interventi di rigenerazione efficaci e sostenibili.

Ripartire dagli edifici abbandonati: questa, per noi geometri, è e dovrà essere la priorità. Ribadiamo quel che più volte abbiamo chiesto negli ultimi anni: occorre favorire concretamente un piano di recupero degli edifici esistenti prevedendo premialità sui costi e incentivi specifici, non solo fiscali, così da attrarre investimenti per questo tipo di interventi. Così come sta facendo la Regione Puglia con i fondi Pia Turismo, at-

traverso i quali le imprese edili ricevono incentivi per creare nuove strutture ricettive recuperando ruderi e edifici oggi abbandonati, com'è il caso del nuovo albergo a sei piani che sorgerà nella zona dell'ospedale "Vito Fazzi". Ecco, quel che ci auguriamo è che il nuovo Pug, una volta adottato, parta proprio da questo tipo di interventi: la rigenerazione non deve essere un'opzione, ma la leva dello sviluppo futuro della città e delle sue marine.

Il capoluogo salentino non può più permettersi ulteriore consumo di suolo: occorre, piuttosto,

incentivare ristrutturazioni, riconversioni e bonifiche delle aree dismesse che potrebbero essere utilizzate per i più svariati scopi, riducendo dunque la cementificazione di nuove porzioni di territorio. Attenzione, poi, agli spazi verdi, che non devono essere ridotti a pochi frammenti ricavati quasi per sbaglio.

Il nostro Collegio è pronto a fare la sua parte, auspicando un confronto sui contenuti del nuovo Pug, convinti che come tecnici e profondi conoscitori della storia e dello sviluppo di Lecce, faremo inevitabilmente parte del proces-

so di trasformazione di questa meravigliosa città. Quello che chiediamo sono poche regole, chiare e valide ovunque, per evitare lungaggini che scoraggiano il più delle volte gli investimenti per il recupero dell'esistente. C'è ancora tanto da chiarire e approfondire sul nuovo Piano urbanistico, ma siamo sicuri che l'idea di una Lecce "poli-centrica" non potrà che rivelarsi vincente se attuata perseguendo gli obiettivi di sostenibilità, efficienza, qualità e sicurezza di tutti gli interventi.

* (Presidente Collegio dei geometri e geometri laureati della provincia di Lecce)



Eugenio Rizzo